COMUNE DI MILANO

SELEZIONE PUBBLICA, PER ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 8 POSTI A TEMPO INDETERMINATO DEL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE DIRETTIVO DEI SERVIZI EDUCATIVI – COORDINATORE DEI SERVIZI EDUCATIVI - CATEGORIA D - POSIZIONE ECONOMICA 1

PROVE ORALI 5-13 LUGLIO 2021

DOMANDA 1 – NORMATIVA

Comportamento per una corretta gestione e fruizione degli impianti e utilizzatori elettrici: scopo e campo di applicazione

I Servizi di prevenzione e protezione all'interno dell'Ente Locale.

Organi di governo dell'Ente.

Il Contratto Individuale di lavoro come previsto dal CCNL Enti Locali.

Durante il momento del pasto un'educatrice non si accorge che la dieta sanitaria erogata contiene un alimento che non è compatibile con la dieta richiesta dal pediatra. Quali interventi in qualità di Responsabile nell'immediato ritiene siano necessari nei confronti del personale educativo e della famiglia?

Orario di lavoro e sue articolazioni ai sensi del CCNL Enti Locali.

Responsabilità e compiti del servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'Ente Locale.

Diritti di assemblea ai sensi del CCNL degli Enti Locali.

Personale "docente nelle scuole materne" e personale "educativo degli asili nido" nel CCNL Enti Locali.

I dispositivi di protezione ai sensi del D. Lgs.81/08.

Quali procedure mette in atto il Responsabile in caso di non conformità di una dieta sanitaria?

Il Sistema Integrato di Gestione dei Servizi all'Infanzia (Nido) prevede che il Servizio possa essere erogato da soggetti diversi e con modalità diverse. Quali sono?

Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e in particolare nei Servizi all'Infanzia.

Procedura di movimentazione manuale dei carichi: scopo e campo di applicazione.

Area delle Posizioni Organizzative ai sensi del CCNL Enti Locali.

Le violazioni da parte dei lavoratori degli obblighi disciplinari danno luogo, a seconda della gravità dell'infrazione, a una serie di sanzioni disciplinari. Quali?

Infortunati sul lavoro ai sensi del CCNL Enti Locali.

Quali sono i documenti contenenti dati sensibili all'interno del servizio e quali disposizioni darebbe al personale per la loro corretta gestione?

Assunzione a tempo determinato/indeterminato nel CCNL Enti Locali.

Obblighi dei lavoratori secondo il D. Lgs 81/2008.

Nell'ultima fascia oraria d'uscita, un bambino non viene ritirato dai propri famigliari e non vi è nessun atto di delega. Le educatrici la contattano. Quali modalità d'intervento attua in qualità di Responsabile?

I Dirigenti e gli Organi di Governo dell'Ente: Competenze.

La sanzione disciplinare del licenziamento con e senza preavviso.

Educatore dei Servizi all'Infanzia: posizione di lavoro Nido e Scuola dell'Infanzia. Le differenze normative – contrattuali.

In quali casi è previsto l'allontanamento dei bambini dal servizio e quali sono le procedure previste da adottare.

Le prove di evacuazione nei Servizi all'Infanzia ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Periodo di prova ai sensi del CCNL Enti Locali.

La somministrazione dei pasti nei Servizi all'Infanzia- HACCP.

Implicazione nella gestione dei Servizi all'Infanzia nell'applicazione della norma sulle autocertificazioni.

Rispetto al D. Lgs. 81/08 quali sono i compiti richiesti ad inizio anno educativo al Responsabile del Servizio in qualità di preposto?

Flessibilità del rapporto di lavoro ai sensi del CCNL Enti Locali.

Il diritto di accesso agli atti nella gestione dei Servizi all'Infanzia.

La tutela degli utenti: osservazioni, reclami e ricorsi.

Estinzione del rapporto di lavoro ai sensi del CCNL Enti Locali.

Presupposto giuridico del trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici.

Quali procedure mette in atto il Responsabile del Servizio quando viene avvisato dal personale educativo di inagibilità del Servizio per intrusione notturna e atti di vandalismo?

Obblighi del dipendente ai sensi del CCNL Enti Locali.

Il documento di valutazione dei rischi all'interno dei Servizi all'Infanzia.

Quali sono i documenti contenenti dati personali all'interno del servizio e quali disposizioni darebbe al personale per la loro corretta gestione?

In caso di richiesta da parte della famiglia di somministrazione di un farmaco salva vita, quali sono le procedure che avvia il Responsabile?

Un bambino dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia cade e batte la testa durante la giornata. Le educatrici non l'avvisano. La madre, informata dell'accaduto dal bambino, decide di portarlo al Pronto Soccorso e la contatta in serata telefonicamente. In qualità di Responsabile come pensa si possa affrontare questa situazione?

Implicazioni nella gestione dei Servizi all'Infanzia nell'applicazione della norma sul diritto di accesso agli atti.

Compiti e ruolo del Preposto ai fini del D. Lgs. 81/08.

La sorveglianza sanitaria prevista dal decreto legislativo 81/08 all'interno dei Servizi all'Infanzia.

Il personale ausiliario al momento dell'apertura della scuola dell'infanzia informa il responsabile che durante la notte alcune tubature dell'acqua si sono rotte ed hanno causato l'allagamento di alcune sezioni. Quali procedure attiverrebbe in questa precisa situazione nell'immediato e successivamente?

Le assunzioni ai sensi del CCNL Enti Locali.

Primo soccorso secondo il D. Lgs 81/2008.

I Dirigenti degli Enti Locali.

In una giornata d'inverno, il personale ausiliario al momento dell'apertura di un servizio nido informa il Responsabile che il riscaldamento è guasto. Quali procedure attiverrebbe in questa situazione nell'immediato e successivamente?

Concetto di "salute" all'interno del D.Lgs. 81/08.

La valutazione nutrizionale delle tabelle dietetiche viene effettuata sulla base delle Linee di indirizzo del Ministero della Salute per la Ristorazione Scolastica e dalle Linee Guida della Regione Lombardia. Applicazione all'interno dei Servizi all'Infanzia.

Nell'ultima fascia oraria d'uscita, un bambino non viene ritirato dai propri famigliari e non vi è nessun atto di delega ma si presenta una persona che si dichiara amico di famiglia con regolare documento identificativo. L'educatrice la contatta. Quali modalità d'intervento attua in qualità di Responsabile?

Classificazione e distinzione dei dispositivi di protezione ai sensi del D. Lgs.81/08

Il candidato tratti in merito al "documento di valutazione dei rischi" di una scuola dell'Infanzia di cui è il Responsabile.

Orario di lavoro all'interno dei servizi educativi di milano ai sensi del CCNL Enti Locali.

Obblighi dei lavoratori di un asilo nido secondo il D. Lgs 81/2008.

In caso di richiesta da parte della famiglia di somministrazione di un farmaco prescritto dal pediatra di famiglia, qual è il compito del Responsabile?

La disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi.

Gli elementi del Contratto Individuale di lavoro come previsto dal CCNL Enti Locali.

Il ruolo del Preposto ai fini del D. Lgs. 81/08 in un servizio educativo 0/6 del Comune di Milano.

In quali casi è previsto l'allontanamento dei bambini dai Servizi all'Infanzia 0/6 e a chi compete?

Infortunio e malattie dovute a causa di servizio ai sensi del CCNL Enti Locali.

Standard di funzionamento dei Servizi Educativi nella Carta dei Servizi del Comune di Milano.

Un'educatrice si allontana dal servizio senza terminare la sua fascia oraria e senza avvisare il Responsabile. Quali azioni metterebbe in atto in questa circostanza?

Gli indicatori nella Carta dei Servizi educativi all'infanzia del Comune di Milano.

La partecipazione e gli impegni delle famiglie secondo la Carta dei Servizi educativi all'infanzia del Comune di Milano.

Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo.

L'accesso ai servizi secondo la Carta dei Servizi educativi all'infanzia del Comune di Milano.

Il candidato illustri la correlazione tra orario di lavoro e orario di apertura dei servizi.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Preposto ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Una rappresentante dei genitori La contatta al momento dell'apertura del Nido di cui Lei è responsabile e La informa che la struttura non è agibile perché si sono staccati dei pannelli del controsoffitto della sezione nella quale è iscritto il figlio. Quali procedure attiverrebbe in questa precisa situazione?

Giudizio di idoneità del lavoratore alla mansione specifica.

Il Sindaco.

Il candidato illustri i concetti di "Pericolo" e "Rischio" ai sensi del D. Lgs. 81/08.

Il candidato illustri le differenze tra contratto di lavoro a tempo pieno e contratto di lavoro a tempo parziale.

Il medico competente secondo il D. Lgs. 81/08.

Differenti competenze tra organi di governo dell'Ente locale e i Dirigenti.

DOMANDA 2 - PEDAGOGICA /GESTIONALE / ORGANIZZATIVA

La documentazione è un processo importante a sostegno di ogni lavoro progettuale e si compone di sguardi, pensieri e contributi di bambini, educatori e famiglie. In qualità di Responsabile, quali azioni implementerebbe per sostenere lo sviluppo e l'articolazione del processo documentativo all'interno di un collegio di una scuola dell'infanzia che fatica a riconoscere il valore della documentazione?

La partecipazione, la cooperazione e la corresponsabilità si esprimono "nell'azione, mediante l'azione" (Linee di Indirizzo Pedagogiche dei Servizi all'infanzia 0/6). Commenti questa affermazione indicando anche possibili strategie che promuoverebbe nella Unità Educativa di cui è Responsabile

Nelle linee di indirizzo pedagogiche dei Servizi all'Infanzia 0-6 del Comune di Milano il pluralismo è assunto come dimensione qualificante dei Servizi e del lavoro educativo. In qualità di Responsabile, quali azioni promuoverebbe a sostegno e valorizzazione del pluralismo tanto nelle progettazioni educative, quanto nelle relazioni con le famiglie?

In qualità di Responsabile, verifica che un educatore da qualche mese non esplica il monte ore pianificato a livello collegiale da destinarsi alla formazione, agli incontri di collegio e a lavori di gruppo. Quali azioni metterebbe in atto?

Entrando in una scuola dell'infanzia di cui è diventata Responsabile da poco, osserva la presenza di giochi di plastica molto colorati, molto rumorosi e poco adatti alle età dei bambini. Quali interventi attuerebbe con il collegio per avviare un ripensamento dei materiali proposti nel servizio?

Tra le varie competenze richieste al Responsabile dei servizi educativi 0/6 vi sono quelle relative alla conduzione e gestione dei gruppi degli educatori, gruppi eterogenei per competenza professionale, età anagrafica e "anzianità di servizio" nello stesso servizio. In qualità di responsabile, come sosterebbe lo scambio e la cooperazione in un collegio di scuola dell'infanzia molto eterogeneo e con culture del lavoro educativo poco condivise?

Due genitori utilizzano nella relazione del proprio bambino modalità molto conflittuali e talvolta, la madre vieta categoricamente alle educatrici di consegnare il bambino al padre, qualora si presentasse. Le educatrici sollecitano un suo intervento. In qualità di Responsabile, come penserebbe di intervenire?

I servizi all'infanzia 0/6 anni, oltre al Nido e Scuola dell'Infanzia, prevedono le Sezioni Primavera. In qualità di Responsabile, a fronte di genitori di nido perplessi nel promuovere il passaggio dei loro figli alla Primavera, quali strategie attuerebbe per promuovere tra i genitori e tra i collegi il valore della Sezione Primavera e il suo valore nel percorso di crescita di bambine e bambini?

Il collegio degli educatori è gruppo di lavoro che, attraverso modalità cooperative, elabora priorità e strategie condivise e le condivide con le famiglie. A fronte di un collegio di scuola dell'infanzia in cui ogni sezione elabora progetti in autonomia dal resto del collegio, in qualità

di Responsabile quali strategie attuerebbe per favorire e promuovere le collaborazioni e gli apprendimenti nel gruppo di lavoro?

A fronte di un gruppo di educatori di nido che manifesta scarsa motivazione verso il lavoro educativo, quali interventi metterebbe in campo in qualità di Responsabile?

Le educatrici di una scuola dell'infanzia di cui è il Responsabile, si impegnano molto per promuovere e coinvolgere le famiglie nella vita del servizio, ma le famiglie mostrano scarso interesse e disponibilità a farsi coinvolgere. Quali interventi promuoverebbe per favorire l'avvicinamento e la partecipazione dei genitori? E come sostenerrebbe il collegio?

La formazione delle sezioni costituisce uno degli ambiti di pertinenza del Responsabile e sono diversi i criteri pedagogico-organizzativi che possono orientare la formazione stessa delle classi. In qualità di responsabile, quali valuta siano gli aspetti di forza e di criticità delle diverse ipotesi (monoetà, bietà, classi eterogenee).

La continuità tra spazi interni e spazi esterni e la valorizzazione tanto degli spazi esterni, quanto degli spazi interni quali contesti educativi significativi sono assunti importanti di ogni progettazione educativa. Quali azioni attuerebbe in qualità di Responsabile, in un collegio che non condivide questa affermazione?

Nell'ambientamento partecipato il genitore ha un ruolo attivo e partecipa e sostiene il processo di ingresso del bambino nel servizio. In qualità di responsabile, quali strategie promuoverebbe con le educatrici di Sezione Primavera, per verificare e sostenere nel tempo la partecipazione dei genitori a partire da una valorizzazione dell'esperienza dell'ambientamento partecipato?

Nelle "Linee di indirizzo pedagogiche dei servizi all'infanzia 0/6" è citato il diritto dei bambini ad apprendere provando e riprovando in tempi distesi. In qualità di Responsabile, quali strumenti e strategie ipotizza di proporre al collegio per monitorare e verificare la coerenza tra quanto affermato nelle Linee e il lavoro educativo quotidiano?

In un nido di cui è Responsabile, nel mese di febbraio viene assegnata un'educatrice neo-assunta che mette in discussione e propone alcuni cambiamenti del progetto educativo elaborato dal collegio. Il collegio oppone resistenza e rifiuta ogni cambiamento avendo consolidato pratiche educative alle quali non intende rinunciare. Come affronta questa situazione in qualità di responsabile?

Tra le sue educatrici alcune assumono comportamenti poco professionali durante le ore destinate alla gestione sociale (sono spesso al telefono, si allontanano dal gruppo di lavoro, partecipano poco). Un'educatrice che presta servizio da molto tempo in quella scuola le manifesta che tali comportamenti generano malumori nel gruppo delle colleghe. Quali azioni metterebbe in atto in qualità di Responsabile di quel servizio?

Un bambino frequentante una delle scuole infanzia dell'Unità di cui è il Responsabile è sfuggito al controllo dell'educatrice e trovando le porte d'ingresso aperte decide di uscire e ritornare a casa. L'educatrice spaventata la informa. Quali interventi attuerebbe nell'immediato, ma anche successivamente all'accaduto?

Il suo ruolo, tra le varie funzioni, prevede interventi finalizzati alla gestione del personale, tanto per le dimensioni normative e procedurali, quanto relazionali. Quali interventi attuerebbe a fronte di una evidente conflittualità tra due educatori appartenenti alla stessa sezione di una scuola dell'Infanzia dell'Unità Educativa di cui è il Responsabile?

Alcune educatrici di un nido di cui è il Responsabile le segnalano che alcuni genitori trascurano la cura degli spazi personali dei bambini ("armadietti") e a fronte di una richiesta di maggiore attenzione da parte delle educatrici, hanno reagito con fastidio e scarsa collaborazione. Altri genitori si sono rivolti alle educatrici esprimendo tutto il loro disappunto e chiedendo alle educatrici un intervento di riordino e pulizia di questi spazi. Le educatrici esprimono un suo intervento risolutore. Quali strategie attuerebbe?

Un genitore le chiede urgentemente, in qualità di Responsabile del servizio, un colloquio anticipandole telefonicamente che vuole cambiare immediatamente la sezione del suo bambino poiché una delle due educatrici è poco accogliente. Quali strategie adotterebbe nei confronti del personale e con la famiglia?

Un collegio di scuola dell'infanzia di cui lei è Responsabile utilizza molto spesso il giardino esterno come contesto educativo, anche nei mesi invernali e con condizioni meteo non ottimali. I genitori le chiedono un incontro per esprimere la loro preoccupazione e il loro disappunto. Come gestisce questa situazione? Quali interventi realizza?

Considerando l'importanza del passaggio dei bambini in uscita dal nido verso la scuola dell'infanzia di cui è il Responsabile, si accorge che il personale educativo pur coabitando all'interno della stessa struttura, non attiva nessun processo di continuità. Quali interventi attiverrebbe per promuovere la progettazione e la programmazione del percorso di continuità?

Le teorie socio-costruttiviste promuovono l'idea di un bambino che costruisce il proprio sé nell'interazione con l'ambiente, un bambino "apprendista" al quale è importante offrire occasioni e contesti che sollecitano e facilitano l'apprendimento. Come promuoverebbe/faciliterebbe questo processo in una scuola dell'Infanzia dell'Unità Educativa di cui è il Responsabile?

In un nido di infanzia con un collegio che fa fatica a sviluppare un pensiero progettuale condiviso, un genitore propone la realizzazione di un laboratorio di psicomotricità in orario scolastico. Il collegio accoglierebbe di buon grado la proposta, ma lei, in qualità di Responsabile, valuta non opportuno accogliere la proposta perché si tratterebbe di un atto di delega del collegio della propria intenzionalità educativa. Come gestisce questa situazione?

Durante un collegio, un gruppo di lavoro che ha il mandato di progettare la riorganizzazione degli spazi comuni della scuola, entra in conflitto con le restanti colleghe che non approvano quanto vien loro riportato. Quali interventi si possono prevedere in qualità di responsabile?

In una scuola dell'infanzia di cui è Responsabile, nel mese di febbraio viene assegnata un'educatrice neo-assunta che mostra poca disponibilità al confronto in collegio e alla collaborazione con le colleghe di sezione. Come affronta questa situazione in qualità di Responsabile?

Nell'ambientamento partecipato il genitore ha un ruolo attivo e partecipe e sostiene il processo di ingresso del bambino nel servizio. In qualità di responsabile, quali strategie promuoverebbe con un collegio di nido, per verificare e sostenere nel tempo la partecipazione dei genitori a partire da una valorizzazione dell'esperienza dell'ambientamento partecipato?

Gli educatori, nel riconoscere e nell'accogliere emozioni e sentimenti di bambine e bambini, ne promuovono il benessere. Quali sono secondo lei, in qualità di Responsabile, le dimensioni che favoriscono e sostengono il benessere di bambine e bambini in un nido.

Da una verifica dai registri di classe, osserva che un bambino frequenta molto poco la scuola dell'infanzia di cui lei è Responsabile. Le educatrici hanno l'impressione che ciò dipenda dal fatto che i genitori non si fidano della scuola. Come affronterebbe la situazione?

Entrando in una nuova scuola dell'infanzia di cui è diventata Responsabile da poco, osserva disordine, poca cura dei materiali, una organizzazione degli spazi poco leggibile. Quali interventi progetterebbe per accompagnare le educatrici e il collegio a ripensare la progettazione e l'organizzazione degli spazi e degli ambienti educativi?

La documentazione dei processi educativi è strategia professionale necessaria a orientare e riorientare l'agire educativo e a valutarne esiti e possibilità. In qualità di Responsabile, quali strategie attuerebbe con il collegio per sostenere le integrazioni tra documentazione e progettazione?

Nelle linee pedagogiche 0/6 si sottolinea l'importanza del gruppo di lavoro e la necessità di promuovere consapevolezza delle proprie modalità e pratiche educative, disponibilità all'incontro con l'altro, fiducia, buona capacità di mediazione. A fronte di un collegio di recentissima composizione, quali azioni promuoverebbe, in qualità di Responsabile, per facilitare la costituzione del gruppo?

In un collegio di scuola dell'infanzia che riconosce solo lo spazio della sezione come contesto educativo e poco valorizza gli spazi del servizio come possibili contesti di esperienza e di apprendimento, quali strategie adotterebbe per sostenere il collegio nella revisione delle proprie modalità di pensare lo spazio e di valorizzarlo in tutte le sue possibilità?

L'ambientamento partecipato è un momento importante dell'anno educativo ed è uno spazio/tempo finalizzato ad accogliere le famiglie e a promuovere nelle famiglie l'accoglienza della proposta educativa dei servizi. A fronte di un collegio di nido restio "all'ingresso" dei genitori nel servizio, quali strategie adotterebbe per sostenere l'incontro tra educatori e genitori e per facilitare l'ingresso delle famiglie nella vita del servizio?

I servizi all'infanzia 0/6 anni, oltre al Nido e Scuola dell'Infanzia, prevedono le Sezioni Primavera. Quali aspetti peculiari le caratterizzano? E quali interventi progettuali in qualità di Responsabile proporrebbe in collaborazione con la scuola dell'infanzia all'interno della quale è collocata la Primavera?

La relazione con i genitori è strategia prioritaria per promuovere un'idea di educazione partecipata e una corresponsabilità educativa tra servizi e famiglie. In qualità di Responsabile, quali strategie adotterebbe per promuovere la corresponsabilità in un nido?

Il gioco coinvolge tutte le dimensioni della personalità e sollecita lo sviluppo di competenze senso-motorie, socio-affettive, espressive e cognitive (Linee di indirizzo Pedagogiche dei Servizi all'infanzia 0/6 del Comune di Milano). In qualità di Responsabile, quali strategie svilupperebbe nel gruppo degli educatori di un nido per verificare la coerenza delle pratiche educative del servizio con quanto espresso dalle Linee?

All'interno di una sezione di una scuola dell'infanzia di cui è il Responsabile, è presente un bambino che manifesta comportamenti oppositivi. I genitori degli altri bambini, esasperati dalla situazione, chiedono che venga allontanato da scuola. Quali interventi promuoverebbe con le famiglie, con gli altri genitori, con le colleghe e con il collegio educativo?

Le comunità possono essere definite educanti quando gli attori partecipano al processo di condivisione dei significati e delle priorità del percorso educativo. A fronte di un collegio di nido che mal tollera il coinvolgimento dei genitori nelle riunioni di sezione e nella vita del servizio, in qualità di Responsabile quali azioni promuoverebbe a sostegno della comunità educante?

Nelle "Linee di indirizzo pedagogiche dei servizi all'infanzia 0/6" si afferma che ogni nido e ogni scuola dell'infanzia si configurano come microcosmi organizzativi. In una scuola dell'infanzia dove è diventata Responsabile da poco, osserva una scarsa consapevolezza sulle connessioni tra dimensioni organizzative e dimensioni pedagogiche. Quali strategie realizzerebbe per sostenere il pensiero del collegio in merito?

L'esercizio della professionalità educativa prevede una buona conoscenza del territorio e delle opportunità educative e culturali che lo stesso offre. In qualità di Responsabile, quali azioni potrebbe promuovere per sostenere, favorire e valorizzare le collaborazioni con il territorio e il senso di appartenenza di bambine e bambini a una comunità allargata?

L'autovalutazione è un processo continuo indispensabile al fine della crescita professionale e del miglioramento continuo del servizio. Quali azioni promuoverebbe in un collegio di nido, in qualità di Responsabile, per sostenere l'autovalutazione del personale educativo?

Alcune educatrici di un nido di cui è il Responsabile le segnalano che alcuni genitori della loro sezione arrivano al momento dell'entrata costantemente in ritardo e si dilungano per molto tempo prima di lasciare i bambini. Le educatrici esprimono la loro stanchezza e le richiedono un intervento risolutore. Quali strategie attuerebbe?

Il collegio degli educatori è gruppo di lavoro che, attraverso modalità cooperative, elabora priorità e strategie condivise e le condivide con le famiglie. A fronte di un collegio di nido in cui ogni sezione elabora progetti in autonomia dal resto del collegio, in qualità di Responsabile quali strategie attuerebbe per favorire e promuovere le collaborazioni e gli apprendimenti nel gruppo di lavoro?

La collegialità e la corresponsabilità orizzontale sono dimensioni importanti dell'agire educativo e della vita di un servizio. Come sosterebbe queste dimensioni nella programmazione dei lavori di un collegio di scuola dell'infanzia di cui è Responsabile?

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti... Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Il/la candidato/a indichi quali strategie promuovere in un collegio per favorire l'acquisizione di competenze per gruppi di bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia di cui è responsabile.

In qualità di Responsabile dei Servizi educativi rileva la difficoltà di alcune famiglie di madrelingua non italiana, nella comunicazione con le educatrici e nella comprensione delle comunicazioni scuola - famiglia. Quali strategie adotterebbe?

Alcune educatrici di una scuola dell'infanzia di cui è il Responsabile le segnalano che alcuni genitori trascurano la cura degli spazi personali dei bambini ("armadietti") e a fronte di una richiesta di maggiore attenzione da parte delle educatrici, hanno reagito con fastidio e scarsa collaborazione. Le educatrici esprimono la loro stanchezza e le richiedono un intervento risolutore. Quali strategie attuerebbe?

Benessere educativo e benessere organizzativo sono dimensioni connesse e si alimentano reciprocamente. In qualità di Responsabile, quali strategie promuoverebbe per alimentare e sviluppare il benessere di bambine e bambini e di educatori all'interno dei servizi educativi?

L'osservazione è ascolto ed è criterio e orientamento per l'azione educativa. All'interno del suo collegio verifica che gli educatori non perseguono questa modalità limitandosi a registrare le attività dei bambini durante la loro permanenza nel servizio educativo. In qualità di Responsabile come porterebbe in collegio questa sua lettura e quali strategie attiverrebbe per sostenere un processo di cambiamento relativo all'osservazione?

In una Unità Educativa di cui è Responsabile, il collegio di nido e il collegio di scuola dell'infanzia non hanno nessun tipo di relazione e collaborazione. I genitori dei bambini che passano dal nido alla scuola dell'infanzia le chiedono un incontro perchè non capiscono come mai non siano state attivate azioni a supporto della continuità tra nido e scuola dell'infanzia. Come gestisce questa situazione?

Durante il momento dell'uscita viene contattata telefonicamente da un'educatrice che le riferisce che a scuola è presente a ritirare la propria bambina una mamma che appare disorientata e confusa. In qualità di responsabile che azioni intraprende nell'immediato e successivamente?

In un gruppo di educatori composto da personale di nuova nomina e personale con molti anni di servizio, si riscontrano conflittualità che di fatto rendono difficili le relazioni professionali. Quali interventi in qualità di Responsabile attiverrebbe?

Nel nido di cui è Responsabile, i genitori della sezione medio grandi le chiedono un incontro per manifestare la loro preoccupazione per la presenza in sezione dei bambini "mezzani" che rallenterebbero le attività educative e non permetterebbero una programmazione educativa coerente con i bisogni dei bambini più grandi. Come gestirebbe questa situazione?

Nelle "Linee di indirizzo pedagogiche dei servizi all'infanzia 0/6" si afferma che ogni nido e ogni scuola dell'infanzia si configurano come microcosmi organizzativi. In un nido del quale è diventata Responsabile da poco, osserva una scarsa consapevolezza sulle connessioni tra dimensioni organizzative e dimensioni pedagogiche. Quali strategie realizzerebbe per sostenere il pensiero del collegio in merito?

La progettazione educativa è uno dei capisaldi del lavoro di ogni educatore e di ogni collegio educativo. In qualità di Responsabile, durante la prima riunione con i genitori dei nuovi iscritti a una scuola dell'infanzia, come spiegherebbe i capisaldi di una buona progettazione educativa?

Nell'ambientamento partecipato, l'educatore assume un ruolo di osservatore e facilitatore della relazione bambino - genitore nel nuovo contesto del servizio. A fronte di un collegio di nido molto orientato a proporre attività e a strutturare i giorni di ambientamento, in qualità di Responsabile quali strategie adotterebbe con il collegio per riorientare la progettazione dell'ambientamento partecipato?

Quali sono gli aspetti peculiari che le consentono di affermare che le educatrici di un Nido di cui è il Responsabile, lavorano bene e offrono un servizio di qualità ai bambini e alle loro famiglie?

La sezione, l'intersezione, il piccolo gruppo, il gruppo omogeneo, il gruppo eterogeneo: sono differenti strategie pedagogiche e organizzative che rispondono a diverse finalità pedagogiche. In qualità di Responsabile, in un nido come sosterrrebbe un collegio di nido a esplorare le differenti possibilità nell'arco della giornata educativa?

Il suo ruolo, tra le varie funzioni, prevede interventi finalizzati alla gestione del personale, tanto per le dimensioni normative e procedurali, quanto relazionali. Quali interventi attuerebbe nel caso di una evidente conflittualità tra educatori di una sezione primavera in cui l'educatrice di Nido viene isolata dalle colleghe di scuola infanzia?

Secondo le "Linee di indirizzo pedagogiche dei servizi all'infanzia 0/6" l'organizzazione e la cura estetica degli spazi e dei materiali è correlata all'approccio metodologico che caratterizza ogni singolo servizio. Nell'esercizio del suo ruolo come ipotizza di declinare e attualizzare questa affermazione in un nido?

La relazione adulto-bambino si declina in un costante processo di co-costruzione e di reciproci "prestiti" di sapere. Questa affermazione quale idea di bambino le suggerisce e quali scelte metodologiche sosterrrebbe nel servizio di cui è Responsabile?

"Professionalità è saper osservare, ascoltare e cercare di comprendere i bambini e i bisogni dei bambini, senza sovrapporre le proprie idee ed aspettative" (Linee di indirizzo pedagogico

dei Servizi all'Infanzia 0/6). In qualità di Responsabile, quali azioni promuoverebbe per rilevare il bisogno formativo dei suoi colleghi?

Educare il pensiero critico e la capacità di scelta sono obiettivi importanti anche nella scuola dell'infanzia. A fronte di un collegio di scuola dell'infanzia che in diverse occasioni ha sostenuto la difficoltà di "parlare di pensiero critico con bambine e bambini così piccoli", in qualità di Responsabile quali interventi attuerebbe?

L'esperienza del tempo, la scansione della giornata educativa sono strategie educative importanti per l'apprendimento di ritmi, rituali e regole sociali. Quali interventi attuerebbe, in qualità di Responsabile, in un collegio di scuola dell'infanzia che fa fatica a condividere tempi e modalità di organizzazione della giornata educativa e in cui ogni sezione ha consolidato tempi e ritmi differenti e poco condivisi?

Le Indicazioni nazionali per il curricolo definiscono la scuola dell'infanzia come "comunità educante". Quali priorità e strategie sosterebbe nella Unità Educativa di cui è Responsabile per promuovere questa priorità?

In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito.... (Dalle INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI). Il/la candidato/a commenti l'affermazione indicando le possibili azioni da sostenere a livello progettuale.

Le "Linee di indirizzo pedagogiche dei servizi all'infanzia 0/6" affermano il diritto di bambine e bambine e i loro genitori a poter comprendere e ricomprendere le tappe delle loro esperienze nei servizi educativi. Quali strategie adotterebbe in una scuola dell'Infanzia di cui è Responsabile, per sostenere questa priorità.

Tre bambini rom frequentano la scuola dell'infanzia di cui è Responsabile. I bambini hanno una frequenza discontinua e faticano a integrarsi con il gruppo classe. Riceve segnali di stanchezza da parte delle educatrici che le chiedono aiuto su questa faticosa gestione. Quali azioni attiverrebbe in qualità di Responsabile?

"Per i genitori che provengono da altre nazioni (...), la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità" (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012). In base a questo enunciato, come strutturerebbe una progettualità inclusiva per le bambine, i bambini e le famiglie iscritte nei servizi educativi dell'Unità Educativa di cui è il Responsabile?

Secondo le "Linee di indirizzo pedagogiche dei servizi all'infanzia 0/6" l'organizzazione e la cura estetica degli spazi e dei materiali è correlata all'approccio metodologico che caratterizza ogni singolo servizio. Nell'esercizio del suo ruolo come ipotizza di declinare e attualizzare questa affermazione in una scuola dell'infanzia?

Secondo le "Linee di indirizzo pedagogiche dei servizi all'infanzia 0/6" è necessario modificare la convinzione diffusa che solo gli spazi chiusi (la scuola, la casa) siano luoghi di vita e apprendimento. Alla luce delle nuove conoscenze e delle nuove opportunità

educative/didattiche che la dimensione dello spazio esterno offre, attraverso quali strategie un Responsabile può sostenere riflessioni e pratiche coerenti nel collegio educativo?

Lo sviluppo dell'autonomia di bambine e bambini è una delle priorità dei servizi all'infanzia. In una scuola dell'infanzia di cui è Responsabile, a fine d'anno educativo, osserva che le educatrici stanno replicando le stesse modalità di cura e di accudimento messe in atto dal primo giorno, senza averle rimodulate in relazione alla crescita e allo sviluppo di bambine e bambini. Quali strategie adotterebbe per sostenere una verifica e un miglioramento nel collegio?

Qualità erogata e qualità percepita: quali sono le dimensioni di qualità e gli indicatori che in qualità di Responsabile dei Servizi Educativi, crede importante considerare per valutare la qualità del servizio?

La relazione con i genitori è strategia prioritaria per promuovere un'idea di educazione partecipata e una corresponsabilità educativa tra servizi e famiglie. In qualità di Responsabile, quali strategie adotterebbe per promuovere la corresponsabilità in una sezione Primavera?

Nella scuola dell'infanzia di cui è Responsabile e dove le sezioni sono eterogenee, i genitori dei bambini di 5 anni le chiedono un incontro per manifestare la loro preoccupazione per la presenza in sezione di bambini di 3 anni che rallenterebbero le attività educative e non permetterebbero una programmazione educativa coerente con i bisogni dei bambini di 5 anni. Come gestirebbe questa situazione?

L'ambientamento partecipato è un momento importante dell'anno educativo ed è uno spazio/tempo finalizzato ad accogliere le famiglie e a promuovere nelle famiglie, l'accoglienza della proposta educativa dei servizi. A fronte di un collegio di Sezione Primavera restio "all'ingresso" dei genitori nel servizio, quali strategie adotterebbe per sostenere l'incontro tra educatori e genitori e per facilitare l'ingresso delle famiglie nella vita del servizio?

Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, si sottolinea che la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni bambino. A fronte di un collegio di scuola dell'infanzia che utilizza strategie documentative poco attente a fare emergere specificità e singolarità di bambine e bambini, quali strategie adotterebbe per una revisione delle modalità di documentazione?

La corresponsabilità educativa è una delle dimensioni qualificanti il lavoro educativo. In un servizio che manifesta diffidenza e ostilità nei confronti delle famiglie, in qualità di responsabile del servizio, quali azioni implementerebbe a livello collegiale?

Entrando in un nuovo nido di cui è diventata Responsabile da poco, osserva disordine, poca cura dei materiali, una organizzazione degli spazi poco leggibile e comprensibile. Quali interventi progetterebbe per accompagnare le educatrici e il collegio a ripensare la progettazione e l'organizzazione degli spazi e degli ambienti educativi?

Il suo ruolo, tra le varie funzioni, prevede interventi finalizzati alla gestione del personale, tanto per le dimensioni normative e procedurali, quanto relazionali. Quali interventi attuerebbe di fronte ad una evidente conflittualità tra educatori e genitori di una sezione di Nido dell'Unità Educativa di cui è il Responsabile?

I servizi all'infanzia 0/6 anni, oltre al Nido e Scuola dell'Infanzia, prevedono le Sezioni Primavera. Quali interventi progettuali in qualità di Responsabile proporrebbe per sostenere la continuità con il nido di riferimento.

In qualità di Responsabile, come pensa sia possibile favorire l'ascolto dei bambini in un collegio di scuola dell'infanzia che in modo evidente osserva poco le bambine e i bambini ed è molto autoreferenziale nella definizione delle priorità educative?

Come Responsabile di un servizio educativo, osserva un uso inadeguato degli spazi esterni da parte degli educatori che ritengono siano prevalentemente spazi "ricreativi e di sfogo" per i bambini. Come promuovere intenzionalità progettuale rispetto ai temi dell' "outdoor"?

Alcuni educatori di un Nido di cui è il Responsabile si lamentano continuamente dei cambi orari di servizio richiesti per coprire le assenze di personale. La situazione sembra denotare risvolti di affaticamento e di insofferenza nel collegio, come gestire queste difficoltà?

In una scuola dell'infanzia con un collegio che fa fatica a sviluppare un pensiero progettuale condiviso, un genitore propone la realizzazione di un laboratorio teatrale in orario scolastico. Il collegio accoglierebbe di buon grado la proposta, ma lei, in qualità di Responsabile, valuta non opportuno accogliere la proposta perché si tratterebbe di un atto di delega del collegio della propria intenzionalità educativa. Come gestisce questa situazione?

L'educazione alla cittadinanza è uno degli obiettivi della scuola dell'infanzia. A fronte di un collegio di scuola dell'infanzia che in diverse occasioni ha sostenuto la difficoltà di promuovere una educazione alla cittadinanza con bambine e bambini "così piccoli", in qualità di Responsabile quali interventi attuerebbe?

Considerando l'importanza del passaggio dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia di cui è il Responsabile, si accorge che il personale educativo pur essendo territorialmente limitrofo le strutture, non effettua alcun intervento di continuità con la scuola primaria. Quali interventi attiverrebbe per promuovere la progettazione e la programmazione del percorso di continuità?

La collaborazione scuola - famiglia si fonda sul fatto imprescindibile che il bambino, in quanto soggetto, costituisce motivo di incontro e occasione di mediazione tra queste due realtà. In qualità di Responsabile del servizio come faciliterebbe questa collaborazione nelle scuole dell'infanzia appartenenti all'Unità Educativa che le è stata affidata?

Nell'ambientamento partecipato il genitore ha un ruolo attivo e partecipe e sostiene il processo di ingresso del bambino nel servizio. In qualità di responsabile, quali strategie promuoverebbe con un collegio di infanzia, per verificare e sostenere nel tempo la partecipazione dei genitori a partire da una valorizzazione dell'esperienza dell'ambientamento partecipato?

La corresponsabilità educativa non è solo finalità dei servizi, ma si connota come processo continuo che richiede attenzioni e azioni specifiche. A fronte di un collegio di scuola dell'infanzia che fatica a progettare azioni e strumenti specifici a sostegno della comunicazione scuola - famiglia, quali strategie promuoverebbe con il collegio? E con le famiglie?

Un collegio di nido di cui lei è Responsabile utilizza molto spesso il giardino esterno come contesto educativo, anche nei mesi invernali e con condizioni meteo non ottimali. I genitori le chiedono un incontro per esprimere la loro preoccupazione e il loro disappunto. Come gestisce questa situazione? Quali interventi realizza?

In una scuola dell'infanzia di cui è Responsabile, nel mese di febbraio viene assegnata un'educatrice neo-assunta che mette in discussione e propone alcuni cambiamenti del progetto educativo elaborato dal collegio. Il collegio oppone resistenza e rifiuta ogni cambiamento avendo consolidato pratiche educative alle quali non intende rinunciare. Come affronta questa situazione in qualità di responsabile?

"La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura". In base a questa affermazione tratta dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012), in qualità di Responsabile quali azioni promuoverebbe per sostenere la collaborazione tra educatori di uno stesso servizio e tra educatori di servizi diversi dell'Unità Educativa?

La progettazione educativa è uno dei capisaldi del lavoro di ogni educatore e di ogni collegio educativo. In qualità di Responsabile, durante la prima riunione con i genitori dei nuovi iscritti a un nido, come spiegherebbe i capisaldi di una buona progettazione educativa?

Il gruppo di lavoro e il Collegio: attribuzione di compiti. Il/la candidato/a nella sua figura di responsabile esprima il significato e il valore della parola "collegialità". Quali interventi promuovere per favorire il processo di costruzione della collegialità?

Quali sono gli aspetti peculiari che le consentirebbero di affermare che le educatrici di una Scuola dell'Infanzia di cui è il Responsabile, lavorano bene e offrono un servizio di qualità ai bambini e alle loro famiglie indicando qualche indicatore e alcune azioni di miglioramento possibili.

Osservazione, progettazione e valutazione sono processi tra loro strettamente connessi e integrati. In qualità di Responsabile, quali strategie realizzerebbe per sostenere e promuovere la valutazione del lavoro educativo con il collegio?

Il gioco coinvolge tutte le dimensioni della personalità e sollecita lo sviluppo di competenze senso-motorie, socio-affettive, espressive e cognitive (Linee di indirizzo Pedagogiche dei Servizi all'infanzia 0/6 del Comune di Milano). In qualità di Responsabile, quali strategie svilupperebbe nel gruppo degli educatori di una scuola dell'infanzia per verificare la coerenza delle pratiche educative del servizio con quanto espresso dalle Linee?

In un collegio di nido che riconosce solo lo spazio della sezione come contesto educativo e poco valorizza gli spazi del servizio come possibili contesti di esperienza e di apprendimento, quali strategie adotterebbe per sostenere il collegio nella revisione delle proprie modalità di pensare lo spazio del servizio, oltre che della sezione, e di valorizzarlo in tutte le sue possibilità?

In un nido di cui è Responsabile, un genitore ha sviluppato, nel corso dei mesi, atteggiamenti aggressivi verso una educatrice e non perde occasione per svalutarla anche di fronte a suo figlio e agli altri genitori. In qualità di Responsabile, come interverrebbe?

L'ambientamento partecipato è un momento importante dell'anno educativo ed è uno spazio/tempo finalizzato ad accogliere le famiglie e a promuovere nelle famiglie l'accoglienza della proposta educativa dei servizi. A fronte di un collegio di scuola dell'infanzia restio "all'ingresso" dei genitori nel servizio, quali strategie adotterebbe per sostenere l'incontro tra educatori e genitori e per facilitare l'ingresso delle famiglie nella vita del servizio?

Secondo le "Linee di indirizzo pedagogiche dei servizi all'infanzia 0/6" lo spazio cambia, si struttura e si destruttura in rapporto alla crescita, agli interessi, ai vissuti. In qualità di Responsabile, quali interventi sosterebbe per promuovere e favorire in corso d'anno la strutturazione/destrutturazione del contesto educativo in una scuola dell'infanzia?

La collegialità e la corresponsabilità orizzontale sono dimensioni importanti dell'agire educativo e della vita di un servizio. Come sosterebbe queste dimensioni nella programmazione dei lavori di un nido il cui collegio è di recentissima costituzione?

Ogni servizio educativo richiede scelte organizzative coerenti con le ipotesi pedagogiche. Quali sono le dimensioni organizzative che lei, in qualità di Responsabile, presidierrebbe in modo specifico in un nido, per garantire coerenza tra scelte pedagogiche e modalità organizzative?

Entrando in una scuola dell'infanzia di cui è diventata Responsabile da poco, osserva incuria negli spazi esterni e accumulo di vecchi giochi e materiali. In qualità di responsabile, quali interventi realizzerebbe a sostegno di un ripensamento del valore e dell'utilizzo degli spazi esterni del servizio?

Un servizio dell'Unità Educativa di cui è il Responsabile è frequentato prevalentemente da famiglie straniere. Come promuoverebbe, nel rispetto degli orientamenti ministeriali vigenti, le origini culturali di ogni famiglia che vi accede?

Lo sviluppo dell'autonomia di bambine e bambini è una delle priorità dei servizi all'infanzia. In un nido di cui è Responsabile, a fine d'anno educativo, osserva che le educatrici stanno replicando le stesse modalità di cura e di accudimento messe in atto dal primo giorno, senza averle rimodulate in relazione alla crescita e allo sviluppo di bambine e bambini. Quali strategie adotterebbe per sostenere una verifica e un miglioramento nel collegio?

In una scuola dell'infanzia di cui è Responsabile, il collegio è poco percepito come gruppo di lavoro e di condivisione di strategie progettuali. I genitori di una sezione le chiedono un

incontro perché hanno la percezione che nella scuola esistano sezioni con una proposta educativa di qualità e sezioni con una proposta educativa più scadente. Come gestisce questa situazione?

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti... Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Il/la candidato/a indichi quali strategie promuovere in un collegio per favorire l'acquisizione di competenze per gruppi di bambini di 5 anni in una scuola dell'infanzia di cui è responsabile.

Le comunità possono essere definite educanti quando gli attori partecipano al processo di condivisione dei significati e delle priorità del percorso educativo. A fronte di un collegio di scuola dell'infanzia che mal tollera il coinvolgimento dei genitori nelle riunioni di sezione e nella vita della scuola, in qualità di Responsabile quali azioni promuoverebbe a sostegno della comunità educante?

"L'educatore, quale ricercatore in azione, studia e si aggiorna, pensa e ripensa il proprio agire pedagogico, in un costante confronto con colleghi e collegio e apprende dalla propria esperienza quale ricercatore in azione". In qualità di Responsabile quali azioni promuoverebbe per sostenere il processo riflessivo e di ricerca azione degli educatori del suo collegio?

Un genitore la chiama telefonicamente chiedendole un colloquio urgente perché suo figlio, a detta del genitore, viene preso di mira e trattato male da un compagno di sezione. Il genitore lamenta anche di averlo più volte comunicato all'educatrice di sezione che ha sempre sottovalutato il problema. In qualità di responsabile, come gestisce questa situazione?

Nelle linee pedagogiche dei servizi all'infanzia 0/6 si evidenzia come le esperienze e le interazioni tra bambini di età omogenee ed eterogenee generino processi specifici di conoscenza e di apprendimento. Commenti queste affermazioni, in qualità di Responsabile integrando anche con proposte di azioni educative.

In un nido di cui è Responsabile, nel mese di febbraio viene assegnata un'educatrice neo-assunta che mostra poca disponibilità al confronto in collegio e alla collaborazione con le colleghe di sezione. Come affronta questa situazione in qualità di Responsabile?

Nella consapevolezza che prestare attenzione all'organizzazione degli spazi interni ed esterni e ai materiali in essi proposti, significa promuovere e sostenere intenzionalità e consapevolezza dell'agire educativo, in qualità di Responsabile come accompagnerebbe un collegio di scuola dell'infanzia a rileggere la propria organizzazione degli spazi e dei materiali?